

CLEMENTE DELLA MARGARITA BAROMETRO DI UN'EPOCA

Pensieri reazionari

di **Armando Torno**

Karl Marx nota negli *Scritti politici giovanili* che «i reazionari di ogni tempo sono buoni barometri degli stati d'animo della loro epoca», come i cani per le tempeste. Il padre del socialismo ben conosceva l'attacco al *Contratto sociale* di Karl Ludwig von Haller, autore dell'opera *Restaurazione della scienza politica*, uscita in sei volumi tra il 1816 e il 1825, riferimento per i paladini del potere assoluto del re, soprattutto in Prussia. E sapeva che l'anti-illuminismo di von Haller era in sintonia con Louis de Bonald, il pensatore che cercò di demolire la *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino*.

I controrivoluzionari sono dunque da considerare dei sensori politici. I più acuti tra gli ottocenteschi restano il savoiardo Joseph de Maistre (che figura nelle letture di Charles Baudelaire) e lo spagnolo Juan Donoso Cortés (che ispirerà idee a Miguel de Unamuno), ma anche l'Italia ha avuto i suoi. Si ricorda, forse per qualche incontro scolastico, Monaldo Leopardi, padre del celebre Giacomo, che considerava Napoleone «quel bricconcello di Corso» e annoverava tra i suoi motti «La verità tutta, o niente» (ora si utilizza per gli *ex-libris*). Tra i restanti, anche se non ebbero la vis polemica di De Maistre, si rammentano Clemente Solaro della Margarita (1792-1869), tra l'altro ministro di Carlo Alberto, e il gesuita Luigi Taparelli d'Azeglio. Quest'ultimo, cofondatore de «La civiltà cattolica», è l'inventore della locuzione «giustizia sociale», ripresa da John Stuart Mill nel saggio *Utilitarianism*.

Del conte della Margarita ri-

tornano, introdotti da Stefano Verdino, gli aforismi degli *Avvedimenti politici*, una sintesi in 109 frasi del suo pensiero ultracattolico e antiliberalista. Anche se la sua preparazione filosofica era più basata sull'esperienza politica che non sullo studio delle idee dei pensatori (Taparelli, ricorda Verdino, si lasciò sfuggire «accozzaglia» riferendosi a sue pagine), questo conservatore lasciò righe su cui riflettere.

Tra gli aforismi non ne mancano. Per esempio: «Il patto sociale non ha esistito mai. L'uomo si associa per istinto di natura» (5°); «Non è opinione pubblica quella che una inetta moltitudine esprime» (33°); «Quello Stato è sicuro dalle rivoluzioni in cui il popolo più teme Dio che l'umana giustizia» (49°). E quest'altra osservazione, quasi un suggerimento ai federalisti: «L'Italia riunita è un sogno. Conservi ogni Stato del bel paese la propria indipendenza» (56°).

Una l'aggiungiamo, togliendola dalla terza edizione degli *Avvedimenti*, stampata a Parma nel 1867. L'editore Fiaccaudori, contagiato dal conte, lo imita. Nell'avviso al lettore asserisce che il razionalismo è un «paganesimo moderno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Clemente Solaro della Margarita

Avvedimenti politici (Aforismi)

Nino Aragno, pagg. 120, € 15

